

NUNTIA



AGOSTO 2024

RIVISTA ONLINE DELLA
CONGREGAZIONE DELLA MISSIONE

NUNTIA

AGOSTO 2024

EDITORIALE

Rivestirsi di Cristo

Nel mese scorso abbiamo fermato la nostra attenzione sul fondamento della spiritualità vincenziana, la relazione trinitaria. Continuiamo la nostra riflessione su un altro elemento di ciò che abbiamo definito il “grande organismo architettonico” della spiritualità vincenziana: i piedritti (struttura resistente verticale con funzione di sostegno).

Nell'immaginario comune la figura di Vincenzo De Paoli rischia di essere sminuita se legata unicamente al servizio dei poveri. A tal proposito si ricordino le parole di H. Brémond secondo cui il misticismo di san Vincenzo è l'anima stessa della sua azione caritativa: “Non è l'amore degli uomini che l'ha portato alla santità; è piuttosto la santità che l'ha reso autenticamente ed efficacemente caritatevole; non sono i poveri che l'hanno dato a Dio, ma Dio l'ha dato ai poveri. Chi in lui vede di più il filantropo che il mistico, chi non lo considera prima di tutto come mistico, si raffigura un Vincenzo De Paoli che non è mai esistito”.

Si pensi anche alla tendenza, parlando di San Vincenzo, a porre immediatamente l'accento sull'imitazione di Gesù evangelizzatore dei poveri trascurando o oscurando l'immedesimazione con l'evento della sua umanità; ovvero l'importanza del rivestirsi di Cristo conformandosi così alla sua umanità che nell'Incarnazione ha assunto la nostra umanità per attrarla nell'amore trinitario.

«Bisogna essere ricolmi e mossi dallo spirito di Gesù Cristo. Per ben capire ciò, bisogna sapere che il suo spirito è diffuso in tutti i cristiani che vivono cristianamente. Le loro azioni e le loro opere sono permeate dallo spirito di Dio, ed è grazie al suo spirito che ha suscitato la Compagnia, e voi lo vedete bene. Ed è secondo questo spirito che essa deve comportarsi. Essa di fatto ha amato sempre le massime cristiane ed ha desiderato rivestirsi dello spirito del Vangelo per vivere ed operare come Nostro Signore, affinché il suo spirito brilli in tutta la Compagnia ed in ciascun missionario, in tutte le sue opere in generale ed in ognuna in particolare»[1].

Essere ricolmi dello spirito di Gesù Cristo significa custodire il rapporto di intimità con Gesù che si ottiene mediante l'orazione ed il trasformare tutte le circostanze concrete della vita in occasioni per aderire con Lui alla volontà del Padre. Tale adesione alla volontà di Dio nasce da una disponibilità pratica alla preghiera, all'ascolto dei segni dei tempi, all'obbedienza dei superiori, all'obbedienza dei fratelli consegnando così la propria volontà secondo l'esperienza umana del Figlio di Dio.

La conformazione a Cristo, l'adesione alla sua volontà e alla sua umanità diventano i principi dinamici dell'azione missionaria intesa come un rivivere la missione di evangelizzare e soccorrere i poveri, prolungare o un ritradurre nell'oggi della storia la stessa esperienza di carità missionaria di Gesù con i suoi discepoli, i quali andavano di villaggio in villaggio, predicando la presenza del Regno di Dio e curando gli infermi.

Il metodo per la missione è lo svuotamento di se stessi per lasciarsi riempire da Dio, in modo che Lui stesso, attraverso di noi e in noi possa farsi presente all'umanità.

Ecco dunque i piedritti; la santità, l'immedesimazione con l'umanità di Gesù, rivestirsi di Cristo, aderire con Lui alla volontà del Padre, rivivere la missione di evangelizzare e soccorrere i poveri, svuotarsi di se stessi. Su questi piedritti, strutture spirituali resistenti poggiamo gli archi: le cinque virtù.

[1] San Vincenzo De' Paoli, I membri della Congregazione della Missione, in Opere, Vol. 10, p. 431, (Coste XII, 108).

P. Salvatore Fari, CM



Tour virtuale di Châtillon

Cari confratelli: l'autobus è arrivato a Châtillon. Questa volta abbiamo viaggiato verso sud di Parigi, vicino a Lione. San Vincenzo lasciò la residenza dei Gondi perché capì che il suo progetto non era lì. Dovette andarsene di nascosto poiché non riusciva a ottenere il permesso dai suoi signori. Vincenzo de' Paoli, ecclesiastico di 36 anni, doveva tracciare il proprio cammino. Seguire quella potente voce di Dio che gli sussurrava un'altra missione, ancora non del tutto chiara. Assume l'incarico di parroco di Châtillon il 1° agosto 1617. È registrato come "sacerdote e baccelliere in teologia, della diocesi di Dax". La chiesa parrocchiale si chiamava "Sant'Andrea". Quando arrivò il Signor Vincenzo, c'erano cinque vicari sacerdoti. Un numero elevato per una parrocchia di 2000 persone. Forse perché nessuno lo convinceva del tutto, il 16 agosto accolse Luigi Giraud come coadiutore. Era un uomo buono e capace, addirittura Dottore in Teologia.

In questa parrocchia raggiunse diversi successi: rafforzò la vita sacerdotale dei suoi vicari, formò religiosamente il popolo, amministrò dignitosamente i sacramenti e, in generale, creò un buon clima parrocchiale. Quanto fece in soli 6 mesi! Per essere giusti, dobbiamo anche dire che la gente di quella parrocchia, per la maggior parte, era buona. Avevano una fede radicata e san Vincenzo imparò molto da loro.



Fu qui che venne fondata la prima Confraternita della Carità (oggi conosciuta come Associazione Internazionale della Carità - AIC). È la prima delle sue grandi fondazioni. Cominciarono in risposta a un grave bisogno: la malattia dei poveri. Il 20 agosto 1617 è la data probabile del sermone domenicale in cui esortò i presenti ad aiutare la famiglia malata nel vicino villaggio di Maladières. Egli stesso andò nel pomeriggio a visitarli portando loro del cibo. Una prova che i suoi parrocchiani erano buone persone e che predicava bene, è che molte persone si mobilitarono per aiutare questa famiglia. Portarono così tanti viveri che sarebbero andati a male. Frutto di questa esperienza e desideroso di fare il bene nel modo giusto, il 23 agosto fondò la Confraternita della Carità. Inizialmente era composta da 12 donne, tra nobili e borghesi. Sebbene avesse già fondato la Confraternita, cercò una data "ufficiale" per istituirlo formalmente. Scelse l'8 dicembre, per avere la protezione di Maria. Ora, richiesto dai Gondi, Vincenzo de' Paoli lasciò la parrocchia il 3 dicembre. Entrando nell'uomo Vincenzo, sappiamo che fu davvero difficile per lui lasciare questa parrocchia dove era stato molto felice nel servizio pastorale.

Non c'è dubbio che questo luogo sia indelebile per noi poiché in questo villaggio scopri più vivamente la chiamata di Dio a servirlo nei poveri. Pertanto, la visita a Châtillon comporta l'analisi dei nostri metodi per invertire la povertà. Valutiamo come accompagniamo i poveri, se li visitiamo nelle loro case, se siamo capaci di promuovere un cambiamento sociale. Il Signor Vincenzo ci invita a offrire al mondo dei poveri assistenza sociale, una buona catechesi accompagnata da una teologia aggiornata, a fornire una morale liberatrice e a vivere con loro una liturgia che comprenda e valorizzi la religiosità popolare come preparazione evangelica.

COSA VEDERE A CHÂTILLON?

Diverse cose, ne citerò solo alcune:

1. La Chiesa di Sant'Andrea. L'esterno è impressionante. Con la sua facciata in mattoni e la grande torre con l'orologio e il rosone. L'interno è in stile gotico fiammeggiante. Ai lati della navata si aprono 14 cappelle con significati belli e catechetici. Le vetrate del presbiterio commemorano l'istituzione della prima Confraternita della Carità. Mentre le finestre laterali raffigurano san Vincenzo che aiuta i poveri.

2. La Piazza San Vincenzo de' Paoli. Piccola, di fronte all'ospedale. C'è una statua rassicurante del santo. Risale al 1855. Porta diverse iscrizioni, leggiamo: "Gente buona di Châtillon: ovunque io vada, sarete sempre con me davanti a Dio". "San Vincenzo de' Paoli, parroco di Châtillon nel 1617".

3. Antico ospedale e Farmacia. Oggi è un centro culturale. L'importante è che in questo luogo venne fondata la prima Confraternita della Carità. Dove esattamente? Venne istituita nella cappella dell'ospedale. C'è un dipinto del 1732 del "beato" Vincenzo de' Paoli. Più di una volta, Vincenzo de' Paoli avrà portato il viatico a uno degli ammalati.

4. La residenza di san Vincenzo. Ci sono due case. La casa di destra era quella in cui viveva il parroco con i sacerdoti associati. In quella di sinistra viveva Giovanni Beynier, l'ospite di Vincenzo. Queste case vennero acquistate dalle Figlie della Carità nel 1878. Dell'epoca di Vincenzo rimangono la scala e alcune porte.

Bene, che la visita virtuale a questo luogo prepari i nostri cuori a vivere rinnovati i 400 anni dalla nascita della Congregazione della Missione. Torniamo sull'autobus, abbiamo finito la nostra passeggiata, ci siamo riusciti. Dove arriveremo a ottobre?

P. Andrés Motto, CM



Il valore della visita di P. Tomaž Mavrič, C.M. alla Provincia di Porto Rico

Il Padre Tomaž Mavrič, Superiore Generale della Congregazione della Missione, noto per il suo leadership ispiratore, la sua semplicità, la sua vicinanza e il suo approccio innovativo, ha deciso di visitare la nostra Provincia, composta da tre Paesi: Porto Rico, Repubblica Dominicana e Haiti, dal 2 al 14 agosto 2024. La sua visita si è svolta in un contesto molto particolare, poiché la Congregazione della Missione si sta preparando a celebrare il suo 400° anniversario insieme all'Anno Santo indetto da Papa Francesco. Questi due eventi rappresentano per i missionari vincenziani un'occasione per ravvivare la speranza, rivestirsi dello spirito di Cristo e riscoprire la dimensione contemplativa della nostra Spiritualità Vincenziana. Durante il suo soggiorno, P. Tomaž ha colto l'opportunità di conoscere da vicino i missionari, le opere e i vari rami della Famiglia Vincenziana. Non possiamo negare che la presenza di P. Tomaž abbia suscitato una miscela di emozione, speranza e nervosismo tra i diversi membri della Famiglia Vincenziana. Tuttavia, la sua visita, che presentiamo di seguito, è stata caratterizzata da numerosi incontri, attività e celebrazioni.

Nel corso della sua visita, P. Tomaž ha visitato la maggior parte delle nostre opere vincenziane, che non solo testimoniano l'impegno di San Vincenzo de' Paoli per la carità e la giustizia sociale, ma continuano anche a ispirare e guidare molte persone nel loro servizio all'umanità. Ha inoltre interagito con tutti i missionari della Provincia. Il suo obiettivo principale era comprendere le sfide che affrontiamo e offrire il suo sostegno e orientamento. In tal senso, ha invitato i missionari a tornare alle radici per rivitalizzare il nostro carisma, ovvero "rinnovare e adattare i principi e i valori di San Vincenzo de' Paoli alle sfide e necessità attuali". Inoltre, P. Tomaž ha sottolineato la necessità di mantenere l'essenza del carisma vincenziano, che si concentra sulla carità e la missione, e di avere il coraggio di essere audaci e creativi nel rispondere ai segni dei tempi.

Ha inoltre sottolineato l'importanza della formazione vincenziana nella vita dei missionari. Ha ricordato anche i libri che devono accompagnare la vita di un missionario, ossia: la Bibbia, il Breviario, le Regole Comuni e le Costituzioni. Ha esortato i missionari a prestare particolare attenzione alla cultura vocazionale, alla promozione vocazionale, alla vocazione dei fratelli, alla formazione dei formatori, alle missioni ad-gentes, alla formazione del clero, alle missioni popolari, alla formazione dei laici, alla revisione delle opere prioritizzando il nostro carisma e allo sviluppo di un ufficio di comunicazione.

Inoltre, ha condiviso la sua visione per il futuro della Congregazione con le Figlie della Carità e gli altri rami della Famiglia Vincenziana, motivando tutti con il suo entusiasmo e impegno. Ha insistito molto sul carattere peculiare della preparazione spirituale e delle attività da svolgere per la celebrazione dei 400 anni del carisma vincenziano nel 2025. Come grande conoscitore dei vari rami della Famiglia Vincenziana, P. Tomaž ha espresso la sua gioia per il lavoro svolto nella Provincia di Porto Rico. Tuttavia, ha manifestato la sua preoccupazione per la Gioventù Mariana e MISEVI. Come raccomandazione, ha sottolineato la necessità di ravvivare la Gioventù Mariana Vincenziana e MISEVI. Il carisma vincenziano è al servizio della persona nella sua integralità. Per questo motivo, ha esortato tutti i rami della Famiglia Vincenziana a continuare a dare vita al carisma vincenziano.



Sfruttando il clima di confraternità tra i rami della Famiglia Vincenziana, P. Tomaž ha informato su altri movimenti della Famiglia Vincenziana che stanno emergendo. Sono movimenti che non sono ancora approvati, ma che vivono il carisma vincenziano. Per questo motivo, P. Tomaž ha chiesto agli altri rami della Famiglia Vincenziana di accoglierli, offrendo loro centri di formazione vincenziana. Ha parlato anche del "Progetto 13 case", un'iniziativa ispirata a San Vincenzo de' Paoli e sostenuta da Papa Francesco. Questo progetto mira a fornire alloggi sicuri e supporto alle persone senza fissa dimora in tutto il mondo. Essendo un progetto vincenziano, P. Tomaž ha esortato con fervore tutti i rami della Famiglia Vincenziana ad abbracciarlo. È un progetto che ci dà la possibilità di lavorare insieme come famiglia. In realtà, avere un progetto comune può rafforzare ulteriormente la nostra collaborazione.

La visita di P. Tomaž si è conclusa con varie sessioni di domande e risposte, in cui i membri dei diversi rami della Famiglia Vincenziana hanno avuto l'opportunità di esprimere le loro preoccupazioni e ricevere consigli diretti. Abbiamo anche avuto diverse celebrazioni eucaristiche, attività culturali e sociali. Questa visita non solo ha rafforzato il morale dei membri della Famiglia Vincenziana, ma ha anche fornito nuove prospettive e strategie per rivitalizzare con maggiore determinazione il nostro carisma vincenziano. La presenza di P. Tomaž tra noi ci ha ispirato a continuare a offrire il meglio del nostro carisma. Ha anche rafforzato i valori che caratterizzano un vincenziano. In sintesi, la visita di P. Tomaž ha lasciato un'impronta duratura nella cultura vincenziana, promuovendo un ambiente più coeso, innovativo e allineato ai valori del carisma vincenziano e del Regno. Grazie P. Tomaž per la sua visita.

P. Jean Rolex, C.M.



SIMPOSIO SULLA CULTURA VOCAZIONALE VINCENZIANA

Belo Horizonte - MG (Brasile) 16-18 agosto 2024



La Provincia Brasiliana della Congregazione della Missione (PBCM, Rio de Janeiro) sta promuovendo una serie di attività in preparazione alla celebrazione del giubileo per il 400° anniversario della fondazione giuridica della Congregazione della Missione. Tra queste vi è il Simposio sulla Cultura Vocazionale Vincenziana, che si è tenuto presso l'Istituto San Vincenzo de' Paoli (TREVO) dal 16 al 18 agosto 2024 e ha avuto come tema: «La Chiesa come sinfonia vocazionale» e il motto: "Pregate dunque il Signore della messe" (Mt 9,38). Il relatore principale è stato il P. Rolando Gutiérrez, CM, Vicevisitatore della Viceprovincia del Costa Rica e responsabile generale della Pastorale Vocazionale. Questo simposio ha riunito diverse branche della Famiglia Vincenziana in Brasile: ordinati, consacrati e laici, che contribuiscono alla Pastorale Vocazionale, e hanno discusso l'importanza di pensare a una cultura vocazionale tra di noi.

Ci sono state tre conferenze principali: a) La cultura vocazionale vincenziana presentata dal P. Rolando Gutiérrez, CM; b) La riflessione sul Mese Vocazionale 2024 presentata da Suor Arlene Simões, CP, consigliera della CRB Nazionale; e c) Il tema del giubileo dei 400 anni della CM: «Rivestirsi dello Spirito di Gesù Cristo», presentato dal P. Cleber Teodósio, CM, coordinatore delle commissioni provinciale e nazionale per il giubileo dei 400 anni della CM.

Oltre ai momenti di celebrazione e preghiera: messe, rosari e lectio divina, coordinati dalle branche presenti, Suor Ana Rocha, HdC, ha coordinato un lavoro di gruppo che ci ha aiutato a riflettere sul nostro cammino vocazionale partendo da due domande: 1) Come promuovi la cultura vocazionale nella tua branca? 2) Indica le gioie e le sfide nell'accompagnamento vocazionale, dove tutti i presenti hanno potuto condividere le loro esperienze e presentare i risultati del lavoro di gruppo in plenaria.

Il simposio è stato molto partecipato e vivace e si è concluso con una celebrazione eucaristica presieduta dal Visitatore Provinciale, P. Vandeir Barbosa, CM, in cui erano rappresentati fino a tre membri delle seguenti branche: Fratelli di Nostra Signora di Lourdes, Società di San Vincenzo de' Paoli, Gioventù Mariana Vincenziana, Figlie della Carità (Province di Rio de Janeiro, Belo Horizonte e Curitiba), Congregazione della Missione, AEALAC, Suore di Gysegem, Casa di Ranquines e Missionari Secolari Vincenziani. Tutti sono usciti con l'impegno che le discussioni lì affrontate non restassero solo sulla carta, ma trovassero eco nelle loro comunità, opere e iniziative.

Vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno risposto al nostro invito e partecipato al nostro simposio, l'Istituto San Vincenzo de' Paoli che ci ha accolto e ospitato, la Commissione Provinciale della Pastorale Vocazionale, il Visitatore e il suo Consiglio, tutti i confratelli del PBCM presenti, e il P. Mavrič che ha reso possibile la presenza del P. Rolando tra noi. Che Dio vi renda felici, fedeli e fecondi nella vostra vocazione di servizio ed evangelizzazione dei più poveri.



I Missionari Vincenziani d'Italia riuniti in Assemblea

Dal 26 al 31 agosto 2024 si è tenuta a Roma, presso la Casa Maria Immacolata, l'Assemblea Provinciale dei Missionari Vincenziani d'Italia, presieduta dal Visitatore P. Valerio Di Trapani.

È stato il nostro Superiore generale P. Tomaz Mavric a presiedere la celebrazione Eucaristica di apertura della nostra Assemblea. P. Tomaz, nella sua omelia ha invitato i confratelli a lasciarsi guidare da Cristo che ci richiama all'autenticità della fede, a seguire Cristo con l'andatura di Vincenzo de' Paoli.

Il salesiano, don Carlo Maria Zanotti, docente alla Università salesiana di Roma; e padre Giulio Albanese, comboniano, del Comitato per gli interventi caritativi a favore del Terzo Mondo della CEI.

Di seguito alcuni "appunti" per il nostro cammino.

1- Per raggiungere una formazione integrale, comunitaria e missionaria nell'ambito della consacrazione non è più sufficiente avere chiarezza sulle linee di un progetto educativo, è invece necessario lavorare per attivare un'azione pedagogica che renda possibili quelle linee. Simile azione ha un suo punto centrale nella capacità di relazione. L'educare e l'educarsi passa attraverso l'esperienza del sapersi relazionare con altri e del sentirsi soggetto di una relazione positiva da parte di altri, in modo da coltivare nelle comunità una cultura dell'incontro fraterno.

Purtroppo nelle comunità di consacrazione sovente c'è il rischio dell'indifferenza relazionale: gli altri nella loro diversità non appartengono a una unità di cui ci si sente parte, mentre una relazione formativa grazie a un incontro "tra volti". Per questo c'è bisogno di un esercizio dello sguardo verso l'altro e lo stargli vicino riconoscendovi una potenzialità originaria. Le persone sono una possibilità, non un problema: in ognuna di loro c'è un valore promettente. Ogni persona ha una sua complessità, ma ogni persona ha bisogno di essere riconosciuta nella sua unicità e preziosità armonizzate nell'insieme di una comunità. Le difficoltà comunitarie dipendono dal fatto che, mentre ogni persona ha bisogno di incontrare volti e riconoscersi in essi, nelle comunità si è vittime dell'organizzazione.

2- Una comunità missionaria deve rendersi conto del contesto in cui è chiamata a vivere. Siamo sulla faglia di un'epoca in cui sta cambiando tutto il vissuto umano: cioè la nostra umanità si trova a vivere su una frattura fra un passato che non c'è più e un futuro che non c'è ancora. Al centro c'è una società complessa e complicata, difficile da decifrare. Oggi tutto è veloce. Gli scenari di vita cambiano in fretta. Un anno dell'oggi coincide, grosso modo, con la durata di 24 anni di una volta: "tutto cambia per non cambiare niente". Bisogna procedere per tentativi; e parzialmente può accadere qualche cambiamento.

3- Per questo la dimensione missionaria deve essere "leggera" ed andare "all'essenziale", e pertanto – come dice papa Francesco – l'annuncio del Vangelo deve seguire il principio che "il tempo è superiore allo spazio": questo è un invito ad una pastorale evangelizzatrice attenta ad iniziare processi più che a possedere spazi, a proporre orizzonti ampi, a cercare il bene possibile e a seguire la strada lunga (EG 223-225). I "progetti" si pongono nell'orizzonte del dominio di uno spazio; i "processi" nell'imprevedibilità del tempo. Lo spazio è misurabile e dominabile, sta sotto il controllo della ragione, e dà l'impressione della tranquillità. Il tempo invece travolge in breve le proprie sicurezze e richiede flessibilità e nuova adattabilità. Dare primato al tempo nell'agire missionario implica l'intensità con cui si vive la missione: un'ora vissuta all'insegna dello Spirito scorre leggera e va in profondità, mentre la stessa ora vissuta per dovere diventa pesante e lunga.

P. Erminio Antonello, CM



Master in Vincenzianesimo

Cari confratelli!

Che la grazia e la pace di Gesù siano sempre con noi!

Come ho ricordato durante la nostra ultima Assemblea Generale, ci troviamo in un tempo di profonda grazia mentre ci prepariamo a celebrare, nel 2025, il 400° anniversario della fondazione della Congregazione della Missione e l'inizio del suo quinto secolo di vita. L'insistenza dell'Assemblea sulla rivitalizzazione della nostra identità missionaria ci invita e ci sprona tutti ad approfondire la nostra spiritualità e il nostro carisma vincenziano.

Uno dei mezzi a nostra disposizione per approfondire la nostra spiritualità e il nostro carisma vincenziano è il Master in Studi Vincenziani, che ha già dato buoni frutti negli ultimi quattro anni. Stiamo ora aprendo le iscrizioni per una nuova edizione, che si svilupperà in francese, inglese e spagnolo.

Insieme a questa lettera, troverete informazioni dettagliate sul programma. Vi esorto a facilitare la partecipazione al programma a tutti i missionari della vostra Provincia, Regione o Missione. Vi chiedo inoltre di trasmettere queste informazioni a tutti i membri della Famiglia Vincenziana.

Papa Francesco ha sottolineato: Prestare attenzione alla propria storia è indispensabile per mantenere viva l'identità e rafforzare l'unità della famiglia e il senso di appartenenza dei suoi membri. Non si tratta di fare archeologia o coltivare una nostalgia inutile, ma di ripercorrere il cammino delle generazioni passate per riscoprirvi la scintilla ispiratrice, gli ideali, i progetti, i valori che le hanno animate, a partire dai fondatori e dalle fondatrici e dalle prime comunità. È anche un modo per prendere coscienza di come il carisma sia stato vissuto attraverso i secoli, la creatività che ha dimostrato, le difficoltà che ha dovuto affrontare e come siano state superate.

Permettetemi di concludere questa lettera con le stesse parole con cui ho concluso la mia relazione all'Assemblea Generale del 2022: "Nei prossimi sei anni, spero ardentemente che tutte queste... iniziative ci aiutino personalmente a rivitalizzare la nostra identità e a far sì che altri si infiammino e si innamorino della spiritualità e del carisma vincenziano, affinché tutti possiamo diventare 'Mistici della Carità' nel XXI secolo e oltre".

Che Nostra Signora della Medaglia Miracolosa, San Vincenzo de' Paoli e tutti gli altri Santi e Beati della Piccola Compagnia intercedano per noi.

Tuo fratello in San Vincenzo,

P. Tomaž Mavrič, CM

La Congregazione della Missione
presenta il:

MASTER IN
Vincenzianesimo
Vangelo e Carità


DESTINATARI

- I membri della Congregazione della Missione e della Famiglia Vincenziana.

OBIETTIVI

- Approfondire la storia e la spiritualità del carisma vincenziano.
- Leggere le fonti del patrimonio vincenziano in dialogo con le discipline teologiche.
- Formare all'accompagnamento nel servizio dei poveri e nell'evangelizzazione.

Info e iscrizioni:
siev@cmglobal.org

 **Congregazione della Missione**
Ufficio di Comunicazione

La redazione di NUNTIA augura
Buona Festa di San Vincenzo de' Paoli



Dalla Segreteria Generale

NOMINATIONES

ROSALES Guillermo Daniel	15/08/2024	Visitatore Argentina
--------------------------	------------	----------------------

ORDINATIONES

VELOMANJAKA Gérard	Sac	MAD	07/07/2024
NYIRIRI Essau Edward	Sac	INM	25/07/2024
ANDRIAMISSETRA Tojoniaina Léon	Sac	MAD	04/08/2024
ANTSONIAVONDRINDRA Goutran Jeannot	Sac	MAD	15/08/2024
KATYENTYE Leonard Lugandya	Sac	INM	08/08/2024
MWANGOGO Yohana Moses	Sac	INM	08/08/2024
AMANUEL Paulos Andu	Sac	SJJ	25/08/2024
LE HUY Andrew Cuong	Sac	VTN	27/08/2024
LE TUAN PHUOC Louis Tam	Sac	VTN	27/08/2024
NGUYEN HONG Joseph Tam	Sac	VTN	27/08/2024
NGUYEN SON Peter Luan	Sac	VTN	27/08/2024
NGUYEN VAN Anthony Chung	Sac	VTN	27/08/2024
PHAM DUC Joseph Chinh	Sac	VTN	27/08/2024
TRAN PHU Vincent Ferrier Quoc	Sac	VTN	27/08/2024
VU TIEN Joseph Dat	Sac	VTN	27/08/2024

NECROLOGIUM

Nomen	Cond.	Dies ob.	Prov.	Aet.	Voc.
RAHMAT Eligius	Sac	06/08/2024	IDS	81	54
PEREDA VALDERRAMA Ángel	Sac	10/08/2024	SVP	82	64
GIRALDO MONTES Leonidas	Sac	15/08/2024	COL	69	47
INTISO Michele	Sac	19/08/2024	ITA	94	67
TARDÓN HERRANZ Rufino	Sac	24/08/2024	SVP	89	73
APPENDINO Pietro	Sac	30/08/2024	ITA	83	66
VEGA HERRERA José	Sac	30/08/2024	CAE	87	71

Seguiteci sulle nostre pagine social



@CONGREGATIOMISSIONIS



@SUPERIORGENERALCM



@CONGREGATIOMISSIONIS



@JUBILEUM400CM



@CMISSIONIS



@CONGREGATIOMISSIONIS



CONGREGATIO MISSIONIS



NUNTIA@CMGLOBAL.ORG



WWW.CONGREAGTIOMISSIONIS.ORG